(Sped. in abb. post. Gr. I) A. LXVIII • N. 22 • 4 Giugno 1960 • L. 30

LA LOTTA

A pag. 2

Medicina: **un Comune all'avanguardia**

Domenica, 5 giugno alle ore 9, nel quadro della

Giornata del Pensionato

si svolgerà a Bologna (Sala Farnese) una manifestazione dei pensionati e vecchi privi di pensione

Parlerà il sen. **Renato Bitossi** *presid. dell'I.N.C.A.*

Scelga la DC o farà i conti col Paese

— Il documento approvato al C.C. del PSI —

Questo il documento approvato dalla maggioranza del Comitato Centrale del PSI a conclusione dei suoi lavori il 1.o giugno scorso:

L'impegno socialista conserva il suo pieno valore

«Il CC del PSI approva la relazione del segretario del Partito e trae dal dibattito che ne è seguito, le seguenti indicazioni in politica interna e in politica estera.

All'interno la vecchia politica del decennio della guerra fredda è in sfacelo. La parte più viva e combattiva del popolo ne reclama una nuova, per un equilibrio e sviluppo economico e per una organica democratizzazione della società e dello Stato. Questa profonda esigenza delle forze democratiche di ogni ispirazione e formazione — cattoliche, radicali, repubblicane e socialdemocratiche — dai vecchi miti del passato continua e si allarga, come è provato dagli atteggiamenti assunti dalla sinistra democristiana e dalle azioni responsabili condotte dal partito repubblicano, dal partito radicale, dal partito socialdemocratico per la formazione di un Governo di centro-sinistra capace di determinare una reale svolta nella politica nazionale. Per attuare tale svolta politica è necessario che la DC assuma in forma inequivocabile le proprie responsabilità.

La DC era e rimane di fronte a una scelta tra sinistra e destra, che il suo congresso di Firenze non seppe o non volle fare, che non seppero o non vollero fare i suoi gruppi dirigenti nel corso della crisi ministeriale che non ha saputo e voluto fare il suo consiglio nazionale cedendo al ricatto della **destra esterna ed interna.**

Il prezzo delle contraddizioni della DC lo paga il Paese con l'immobilismo sociale e con il progressivo deterioramento della sovranità dello Stato sia nei confronti dei monopoli e dei gruppi economici di pressione sia nei confronti della gerarchia ecclesiastica.

La crisi della DC minaccia così di divenire crisi delle istituzioni repubblicane e degli ordinamenti democratici in quanto hanno di più valido.

Il Partito socialista è tanto più in diritto di denunciare questa situazione in quanto muovendo da posizioni di totale autonomia, di chiarezza ideologica, politica e di metodo ha offerto senza contraddizioni di alcun genere il suo apporto ad una svolta, la quale trovasse la sua forma parlamentare in un ministero di centro-sinistra e il suo contenuto in chiare inequivocabili priorità programmatiche tali da dare soddisfazione alle attese delle classi lavoratrici e segnare una svolta irreversibile con la destra.

L'iniziativa socialista conserva il suo pieno valore. Ma il tempo delle scelte stringe. Esse non possono [illegible] col grande disegno che la DC propone al Partito socialista. Il dialogo è stato sollecitato dal PSI [illegible] sulla base dei problemi reali del Paese, [illegible]

[illegible] la politica del Paese che inquadri in soluzioni democratiche il rapido processo di trasformazione economica in corso, lo sottragga alla direzione dei monopoli e vi faccia operare positivamente la forza e gli interessi del mondo del lavoro.

La crisi della politica della distensione è apparsa in tutta la sua gravità col fallimento della conferenza al vertice che doveva tenersi a Parigi il 9 maggio. Il CC ritiene che l'Unione Sovietica, malgrado la provocazione dell'U-2 e l'assurda pretesa americana di teorizzare il diritto alla violazione dello spazio aereo sovietico non avrebbe dovuto assumersi la responsabilità formale della mancata conferenza. Ciò non poteva servire che agli imperialisti, alla destra oltranzista europea ed americana, a quanti in ogni continente e in ogni Paese avevano accettato la linea della politica dell'incontro e dell'intesa più come un tema di propaganda che come una politica.

E' la destra europea con Adenauer alla testa, è la destra americana che dalle posizioni di potere che occupano hanno messo in crisi la politica della distensione, dopo il successo dei colloqui sovietico-americani di Camp David.

La crisi è maturata attorno a problemi concreti: quello di Berlino impostato dal Governo di Bonn in termini di rifiuto di un nuovo statuto, il quale su basi giuridiche aggiornate poteva e doveva garantire la libertà della città e delle sue comunicazioni, quello della zona di disimpegno dell'Europa centrale, quello del riconoscimento della Cina, almeno nella forma proposta dal Labour Party inglese della ammissione della Cina e dell'India alla conferenza del disarmo.

La crisi è maturata nel tentativo di far rivivere in grande stile il vecchio spirito della guerra fredda.

Anche in questo campo la critica socialista delle responsabilità e la denuncia degli oltranzisti muove da posizioni ideologiche e politiche di assoluta chiarezza e coerenza dalla lunga lotta condotta contro l'approvazione parlamentare del patto atlantico, per il quale non chiede oggi la risoluzione degli impegni dello Stato, ma una politica realistica che ne contenga la applicazione entro stretti limiti territoriali e ne impegna una interpretazione esclusivamente difensiva, dal rifiuto del partito di identificarsi nei blocchi, dal contributo dato alla ricerca di soluzioni di transizione o magari di compromesso tali comunque da salvaguardare la sostanza della pace.

Il CC respinge gli attacchi che vengono al partito da destra perchè non fa proprie le logore formule della solidarietà atlantica. Ravvisa nel suo non meno costante rifiuto di identificarsi con le posizioni di potenza, di forza, di prestigio del blocco dell'Est il solo motivo della polemica comunista contro il Partito.

Il CC ribadisce che il PSI si identifica con gli interessi permanenti e solidali dei lavoratori e dei popoli di tutto il mondo per la pace.

Convinto del carattere irreversibile della politica della distensione, convinto che la guerra può e deve essere evitata il PSI sollecita la ripresa delle conversazioni al vertice e dei negoziati ad ogni livello.

Esso impegna tutte le forze del Partito e fa appello a tutti i lavoratori per un'azione incessante capace di liquidare nuovi focolai di guerra fredda. E' interesse supremo dei lavoratori impedire che la lotta per la pace e la democrazia sia di nuovo vincolata ai sistemi della guerra fredda.

Di monito e di insegnamento a tutti debbono essere i grandi sommovimenti di popolo che a Seul hanno sconfitto il regime di Syngman Rhee, ad Ankara hanno liquidato la dittatura di Menderes, in Giappone contrastano la pace separata con l'America e l'abbandono della sovranità territoriale ai militari americani.

C'è in questi sommovimenti la conferma che la distensione internazionale va di pari passo con un irresistibile processo di liberazione e di democratizzazione della vita pubblica all'interno di ogni Paese, c'è la conferma della giusta politica dei socialisti italiani.

Il CC non ignora che la situazione generale politica interna ed estera presenta gravi difficoltà, ma vede anche schierate nella lotta energie e forze che sono in grado di riprendere e mantenere l'iniziativa e di vincere la grande battaglia per il progresso e per la pace.

Nella storia dei popoli nei contrasti delle classi, nulla ha carattere idilliaco. Il pericolo maggiore per la libertà si delinea ogni qual-

(Continua in 3.a pag.)

2 Giugno 1946 — 2 Giugno 1960

La Repubblica si onora lottando perchè essa sia veramente Repubblica

di Pietro Crocioni

Il 14° anniversario della fondazione della Repubblica trova al potere la destra cattolica appoggiata dai residui del fascismo, da coloro che, nel linguaggio parlamentare, vengono definiti, e ben a ragione, la «destra sporca». E questa formazione politica tenta di mantenervisi con gli strumenti classici dell'arsenale reazionario: un banale economicismo da un lato e dall'altro la frusta delle misure di polizia. Riduce il prezzo della benzina e dello zucchero e tenta di impedire le manifestazioni e le riunioni delle forze di opposizione. Quando questo non basta tenta di rispolverare gli anatemi e soffia sul fuoco degli incidenti internazionali per impedire che, con la distensione e con la pace, proceda la soluzione degli affannosi problemi interni del paese, dalla scuola, alla disoccupazione, alle fonti di energia, alla costruzione costituzionale dello Stato moderno, alle Regioni.

Repubblica: è un nome o è un programma? E' stata formata il 2 giugno 1946 ed è nata da un voto popolare diretto e inequivoco. Ma è figlia della Resistenza. Non è il prodotto di una elaborazione concettuale di filosofi o di professori, è il frutto di una lotta di popolo lunga e sanguinosa.

Contrapporre lo Stato popolare allo Stato dei privilegiati

E la si deve contrapporre alla monarchia, proprio come si contrappone lo Stato democratico, lo Stato popolare, lo Stato di tutti, allo Stato dei pochi, dei privilegiati.

La Resistenza deve essere considerata il momento di massima crisi di uno sviluppo storico che si era andato maturando man mano che, attraverso i più diversi canali politici, economici e sociali, tutto il popolo italiano era entrato nel giro della lotta politica: con il movimento socialista, nella lunga costruzione a partire dal 1890, con il movimento mazziniano prima e dopo, con il fiotto dei combattenti dopo la prima guerra mondiale, con la fondazione del partito popolare. In quel momento la crisi si apriva fragorosa: lo Stato liberale, lo Stato delle poche famiglie, dei banchieri e dei latifondisti, veniva alla sua crisi storica. Entrava in crisi lo Stato monarchico tradizionale, lo Stato burocratico accentrato, lo Stato dei prefetti e dei questori, lo Stato capace di risolvere i problemi dei pochi, incapace, fino alla evidenza, di risolvere il più modesto dei problemi di uno qualsiasi dei lavoratori italiani che non fosse disposto semplicemente a «servire».

Il fascismo aveva interrotto il processo dialettico della rottura con il vecchio Stato rinsaldandone con la violenza le vacillanti strutture. La Resistenza riapriva quel processo ponendo il problema dello Stato moderno e tornando a chiamare tutto il popolo a partecipare alla sua costruzione.

La Repubblica sorgeva così, abbiamo detto, figlia della Resistenza e suo frutto, perchè si avesse lo Stato moderno, lo Stato del popolo, voluto e creato da questo. Ed è in tal senso che Repubblica è l'antitesi della monarchia; mentre poco diversa dalla monarchia è una repubblica che abbia mantenuto intatte le strutture istituzionali, economiche e sociali dello Stato e sostituito un Re o magari un Luogotenente Generale, con un Presidente.

Noi non celebriamo oggi questa sostituzione di persone, ma affermiamo una volontà di lotta: fare che la repubblica sia veramente repubblica e cioè Stato di popolo. Deve essere lo Stato di tutti e cioè uno Stato capace di risolvere i problemi dei singoli cittadini, e di ognuno di essi, e delle grandi masse, e deve essere costruito con lo sforzo di tutti. Non la si costruisce con gli anatemi, le scomuniche, le discriminazioni, ma con lo sforzo cosciente di tutti i cittadini, delle masse cattoliche, come delle masse socialiste. Ed è per questo che noi socialisti stiamo lavorando da anni a costruire l'unità del movimento operaio, che si esprime nei suoi partiti tradizionali, e si vale di essi quanto più essi sono autonomi e cioè portatori di interessi originali del popolo italiano. E per questo che abbiamo fatto ogni sforzo per mandare avanti contemporaneamente l'unità del movimento operaio e l'autonomia del partito socialista. E per questo che abbiamo diritto di chiedere lo stesso ora alle altre forze politiche: di essere autonome da ogni influenza, da ogni potere, da ogni imposizione per esprimersi liberamente come voci solenni del popolo italiano.

E per questo che continueremo a distinguere tra i lavoratori cattolici e coloro che pretendono di utilizzare il movimento cattolico come strumento di propaganda a tutela di interessi che gli sono estranei, sul piano spirituale, sul piano economico, sul piano sociale. E per questo che rivendichiamo per tutti i lavoratori la possibilità di esprimersi, di unirsi e, insomma, di lottare liberamente, anche se siamo fatti oggetto di critiche non sempre obbiettive.

A tutti diciamo che è più importante scrollarsi di dosso un governo che colpisce tutti i lavoratori, anche quando finge di vezzeggiarli, e che attacca le loro libertà, anche quando risparmia i suoi diretti ad alcune forze politiche, che non piangere su quello che avrebbe potuto essere e che non è stato.

La Repubblica si onora lottando perchè essa sia veramente Repubblica.

Una nostra inchiesta (I)

I fuorilegge del lavoro a domicilio

Si tratta, per intenderci, di quei padroni che, per sfuggire agli obblighi di legge, spingono i lavoratori "a farsi,, artigiani, al fine di poter continuare a pagarli con salari che vanno da un minimo di L. 50 un ad massimo di L. 125 orarie

E' fuor di dubbio che la generosità sta al padrone come l'acqua santa al diavolo. Comunque, c'è padrone e padrone. Ve n'è qualcuno che, volente o nolente, accetta leggi e contratti di lavoro; ve n'è qualcun'altro invece che, approfittando di una sorta di semiclandestinità in cui si trova ad operare, si fa in quattro per sfuggire agli obblighi che gli impongono le leggi della nostra Repubblica.

[illegible] in ogni attività ci sono dei veri e propri assi. Tra questi vanno annoverati non pochi padroni nel settore del lavoro a domicilio, oggi particolarmente impegnati a sgusciare di tra le maglie di una legge che, se anche avrà i suoi difetti rappresenta pur sempre una conquista dei lavoratori.

Viveva intorno al 1830 in terra di Francia un certo marchese d'Aligre la cui ricchezza era solo pari alla sua avarizia. Per tener buoni i suoi nipotini e stimolarli a lavorare soleva loro dire: «Ragazzi miei, se voi lavorerete attentamente tutta la settimana, domenica andremo a vedere come si mangiano i gelati». Una generosità del genere la stanno mostrando i padroni del lavoro a domicilio, non pochi dei quali si sono affrettati a scrivere a coloro che avevano sfruttati fino al giorno prima «... se desiderate continuare a svolgere il lavoro per noi è necessario provvediate ad iscrivervi all'Albo degli Artigiani. Naturalmente se avete bisogno di consigli ed assistenza siamo a Vostra completa disposizione».

E' assai poco probabile che, ai giorni nostri, vi sia qualche ingenuo, candido al punto da supporre che i committenti del lavoro a domicilio siano stati folgorati da improvviso amore per le categorie artigianali.

Infatti, per poco che si gratti, i motivi assai venali di una certa condotta vengono facilmente alla luce. La recente legge sul lavoro a domicilio ed il relativo regolamento parlano chiaro: si deve corrispondere il salario in base ai contratti collettivi di lavoro: nelle tariffe di cottimo pieno non sono comprese le spese per cui queste vanno aggiunte alle tariffe.

Ben precise, quindi, sono le ragioni che spingono i padroni a far sì che i lavoratori dipendenti si trasformino in artigiani. Se i lavoratori dovessero subire la volontà dei committenti verrebbero a perdere i benefici previsti dalla legge. Dall'altra parte rimarrebbero intatti i profitti che si vengono accumulando tramite lo sfruttamento di una categoria che ha subito in questi ultimi tempi, a causa della crisi in altri settori, un sensibile incremento.

*

Il lavoro a domicilio anche nella nostra Provincia ha raggiunto ormai una notevole ampiezza, maggiore di quanto possa sembrare all'osservatore superficiale.

Questa attività si è particolarmente sviluppata nei Comuni del contado. Una discreta massa di lavoratrici che non trovano più occupazione nell'agricoltura si è dedicata al lavoro a domicilio. In particolare [illegible]

[illegible]

Uno studio recente ha accertato l'esistenza nella pro-

(Continua in 2.a pag.)

Il silenzio è doro...teo

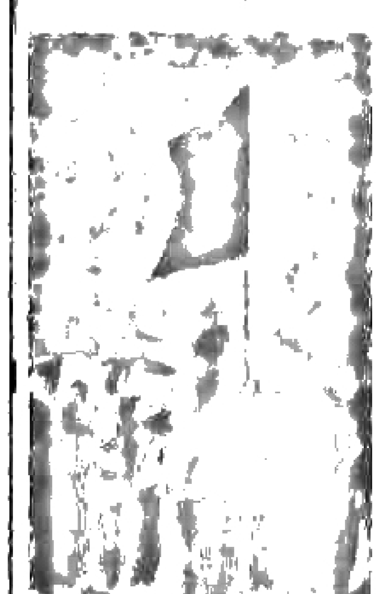
D.C. in vacanza: fino al 31 ottobre è proibito riflettere (Disegno di DINO BOSCHI)

Il 2 Giugno a Bologna

A causa del maltempo la manifestazione di giovedì, che doveva aver luogo a Bologna, in Piazza Maggiore e nel corso della quale, alle ore 21, dovevano parlare il dr. Toffoletto ed i senatori Pertini e Sereni, avrà luogo domenica prossima.

Jaques Kermoal

Africa aperta



Un quadro della lotta per l'emancipazione della gente negra dal colonialismo dallo sfruttamento e dalle fumisterie della leggenda esotica

Un'interessantissima pubblicazione delle *Edizioni Avanti!*

pp. 218 — Lire 400

La Repubblica — non dimentichiamolo — è figlia della Resistenza.

MEDICINA: un Comune all'avanguardia

Per un Comune socialista!

Dal 1956 si sono realizzate varie ed importanti opere pubbliche - Particolarmente valido, nell'attuazione di una concreta politica amministrativa, il contributo del gruppo socialista composto dai compagni Rosa Dall'Olio, Ilario Brini, Giuseppe Carazza, Ghino Rimondini, Raffaele Carazza e Bruno Baroncini

Questo il programma presentato dal PSI nelle «Amministrative» del 1956 a Medicina.

In esso furono indicati molteplici obiettivi, [illegible] importanti, arduo ed impegnativo e l'intensa attività dell'Amministrazione democratica [illegible] non solo a tentare, ma a superare largamente il programma.

L'Amministrazione comunale ha saputo [illegible] ai suoi compiti ed al suo complesso programma e seppur [illegible] e spesso contrastata dalla Autorità tutoria, dalle remore della burocrazia statale, dalla carenza della legislazione vigente, nell'attuazione dei principi moderni ed innovatori della vita cittadina, di giustizia ed equità contributiva, di impulso alla pubblica amministrazione, ha tradotto in realtà seppur nei limiti delle possibilità obbiettive, le aspirazioni del popolo medicinese che volle non soltanto ricostruire quanto era stato distrutto dalla guerra, ma intese come intende creare le premesse di quella nuova realtà economica e sociale indispensabile allo sviluppo di un paese democratico.

Nacque da tali esigenze il vasto programma dei socialisti medicinesi la cui piena realizzazione possiamo sinteticamente illustrare in questa pubblicazione ad essi dedicata.

Per una moderna cittadina

Opere igieniche

Le opere di copertura degli scoli Pesarina, Battisti, S. Donnino, del fosso stradale di Ganzanigo,

— la costruzione delle fognature a Ganzanigo, nel Rione di Viale Gramsci, il prolungamento a Villafontana,

— la costruzione del Mercato Coperto per il pollame;

— la meccanizzazione e l'ammodernamento della Nettezza Urbana,

sono il coronamento di una lunga, insistente appassionata attività, le cui realizzazioni hanno soddisfatto le urgenti necessità della popolazione.

Purtroppo per quanto riguarda la copertura del canale nel Capoluogo, opera necessaria ed urgente dal punto di vista igienico, la cui spesa complessiva ammonta a L. 18 milioni, la pratica relativa iniziata nel 1956 nonostante tutti i solleciti giace ancora presso i competenti Uffici.

Opere idriche

Con l'estensione della rete di distribuzione dell'acquedotto alle più lontane località, si è resa necessaria la costruzione di un nuovo grande acquedotto la cui spesa è preventivata in L. 182 milioni. E' attesa l'autorizzazione ed il finanziamento dell'intera opera giacchè i primi 20 milioni concessi potranno essere utilizzati per la sostituzione di parte dell'attuale rete idrica urbana e l'installazione di nuove pompe e di un deferizzatore.

Per la costruzione di pozzi artesiani nelle località di: Fornace Simoni, Muzzaniga, Crocetta e Capoluogo.

Per il prolungamento dell'Acquedotto sulla via S. Vitale di Ganzanigo e la installazione di fontanelle pubbliche a Crocetta, Fantuzza, Via Canale, sono state effettuate spese per L. 13 milioni.

Elettrificazione

L'intensa opera dell'Amministrazione verso la SADE è valsa al miglioramento ed all'estensione dell'intera linea elettrica.

Il Comune ha contribuito per l'elettrificazione delle zone di Buda, Fantuzza, Via Olmo, Fiorentina, Gaiana ed altre con la somma di L. 3.000.000.

Sono allo studio degli Uffici competenti al fine di ottenere le prescritte approvazioni, progetti per l'estensione delle reti elettriche a tutte le zone ancora sprovviste di: Via Nuova, S. Paolo, Caduti di Cefalonia, Sabbionara, S. Anna, Castrizzara, Dell'Amore, Erbosa, Campiona, Quazzaloca, Case Rosse, Olmo, Bandite, Cantagrillo, Cappellaccio, Gabellina, Gaiana, la cui spesa totale supera gli 80 milioni.

I nuovi e moderni impianti di pubblica illuminazione istituiti a Villa Fontana, Fossatone, Buda, la nuova illuminazione nel centro urbano di Via Libertà, Matteotti, Piazza Garibaldi, Piazza Sauro, Via Mazzini, Corridoni, Fornasini hanno comportato una spesa di oltre 10 milioni.

Metanizzazione

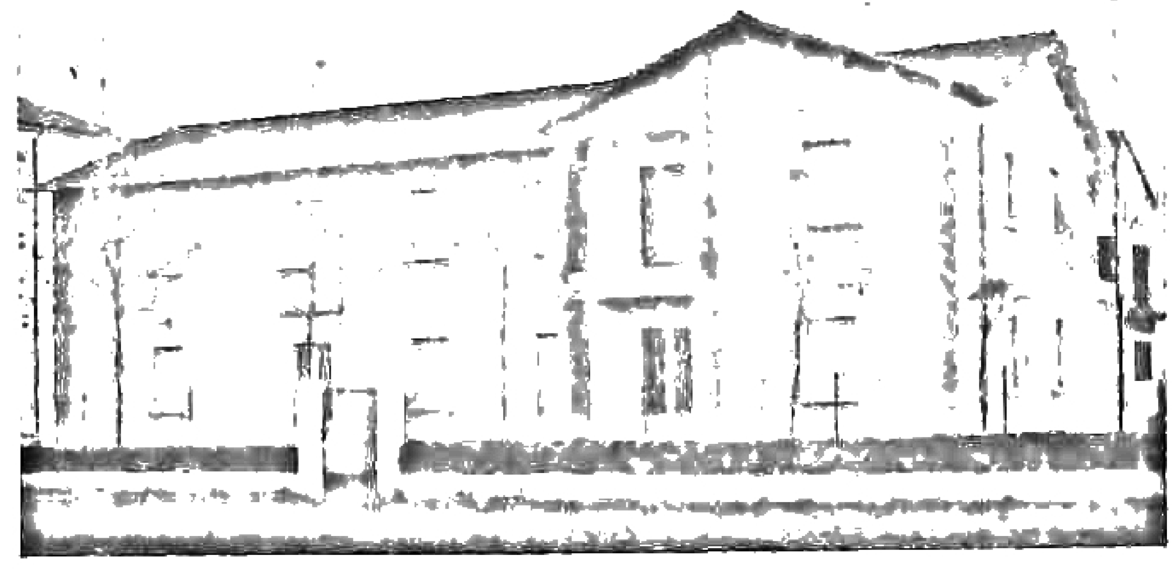
Il Metanodotto e la distribuzione del gas ad uso domestico ed industriale nel Capoluogo, sono stati il coronamento di una intensa opera svolta nei confronti dell'ENI-Metano Città per soddisfare le esigenze locali, tutelando, nel contempo, nel campo dei prezzi e condizioni, gli interessi degli utenti medicinesi.

Questi importanti servizi hanno avuto mediante l'interessamento ed il contributo del Comune la loro soluzione. Sicchè possiamo annoverare tra le realizzazioni

— l'Ufficio Postale a Portonovo,

— l'installazione di telefoni pubblici nelle frazioni di Portonovo, di S. Antonio, Fossatone, Buda, Fiorentina, Ganzanigo, Fantuzza,

— l'automazione del servizio telefonico per il Capoluogo e la frazione di Villa Fontana.



La Colonia marina.

Giustizia fiscale

Gli sforzi dell'Amministrazione sono stati tesi all'applicazione di una giusta e democratica imposizione fiscale.

IMPOSTA DI FAMIGLIA

Su 3.730 contribuenti 1.735 sono gli esenti contro i 868 del 1951, con un gettito di imposta di L. 18.450.000.

Dai dati soprariportati si rileva come il numero degli esentati nell'ultima revisione generale del 1958 è aumentato quasi del doppio rispetto al 1951 con una riduzione sensibile della tassazione sulle classi dei contribuenti meno abbienti (operai braccianti ecc.).

Infatti nella revisione dell'imposta di famiglia del 1958 sono stati realizzati risultati soddisfacenti e che dimostrano la esistenza di una coscienza sempre più matura nei cittadini per i problemi locali che sono strettamente legati alle esigenze ed ai bisogni di tutta la collettività.

Il risultato di L. 18.455.248 è stato così conseguito:

L. 4.716.157 per imposta invariata,

L. 9.767.829 per imposta concordata,

L. 2.471.950 per imposta accettata nella misura accertata dall'Ufficio,

L. 1.489.312 per partite di imposta contestata (N. [illegible] in prima istanza e delle quali soltanto 11 sono andate in GPA.

PRESTAZIONI D'OPERA

La decisione del Ministro delle Finanze di annullare il Regolamento a suo tempo approvato dalla GPA, ha recato notevoli danni finanziari al Comune che poteva con tale strumento di perequazione tributaria colpire le grandi proprietà, contribuenti e società non tassabili da altre imposte.

Anche con la nuova regolamentazione imposta dall'Autorità Tutoria non si potrà non tener conto dei principi che già furono base e orientamento in passato dell'Amministrazione.

IMPOSTE DI CONSUMO

Considerata la diminuzione del numero degli abitanti, stazionario è il gettito dell'imposta che ha una incidenza procapite di L. 2.700 circa.

Nel campo dei tributi equità e giustizia fiscale sono state le direttrici dell'Amministrazione e seppure con strumenti e indirizzi obbligati dall'alto, si è cercato di graduare il peso dei tributi secondo l'effettiva capacità contributiva delle varie categorie sociali.

L'edilizia scolastica

L'aumento continuo della popolazione scolastica ha portato l'Amministrazione comunale a dotare le Scuole d'ogni ordine, di nuovi edifici e nuove attrezzature.

	1956	1959
Alunni Scuole Medie	116	222
Alunni Scuole Avviamento Profes.	80	133

Si è provveduto alla costruzione di una nuova sede della Scuola di Avviamento Professionale e alla dotazione di un ampio ed efficiente campo sperimentale con una spesa complessiva di L. 37 milioni.

E' in corso la pratica per la costruzione del nuovo edificio per la Scuola Media la cui spesa ammonta a L. 48 milioni. E' stata costruita una nuova Scuola Elementare per la località «Bologna Nuova» e sta per iniziare la nuova costruzione di quella per «Punta di Fantuzza».

Mentre per la costruzione del nuovo edificio scolastico della frazione di Fiorentina, la pratica attende sin dal '952 la concessione del contributo statale in base alla Legge 3-8-1949.

Sono state dotate le scuole elementari di nuovi impianti e servizi ed Ambulatori per l'assistenza sanitaria scolastica. Spesa complessiva per i servizi scolastici L. 14.277.000.

Le realizzazioni sopraelencate dimostrano come l'Amministrazione abbia costantemente operato, dando impulso e preminenza alle opere per il potenziamento della Scuola e dell'istruzione a favore della gioventù medicinese.

La Scuola Professionale ed un gabinetto dentistico per gli alunni

Per la salute pubblica

PER L'INFANZIA

Tempestive ed efficaci sono state le iniziative in questo settore:

Negli anni 1958-59:

sono stati effettuati 4.383 esami schermografici (tutti negativi);

sono state effettuate 3.070 iniezioni antipolio;

sono state effettuate 1.494 visite odontoiatriche gratuite.

L'assistenza nelle Colonie è una esigenza per l'infanzia in genere, specie per i bimbi in condizioni economiche disagiate e abbisognevoli di cura.

Sono stati inviati alle Colonie marine e montane con il contributo del Comune, in media 350 bimbi all'anno.

E l'esigenza di dotare il Comune di una Colonia marina in proprietà è stata realizzata nel 1959 con una spesa complessiva di oltre 20 milioni.

Altre iniziative assistenziali:

medicinali ai poveri,
spedalità, pensioni,
sussidi, pranzo natalizio ecc.

hanno rappresentanto una spesa di oltre 160 milioni.

IL RISANAMENTO DELLE CASE COLONICHE

L'Amministrazione Comunale sin dal 1956 ebbe a trasmettere al Prefetto le risultanze degli accertamenti eseguiti dall'Ufficio Sanitario alle Case coloniche di tutto il Comune al fine di promuovere il prescritto intervento per far eseguire i lavori necessari di risanamento.

Nonostante i ripetuti solleciti, non è stato adottato da parte dell'Autorità Prefettizia alcun provvedimento, per cui decine di famiglie sono costrette a vivere in vecchie case, prive di ogni requisito igienico e con notevole pregiudizio alla pubblica salute.

E' quanto mai necessaria una riforma alla procedura burocratica per permettere all'Amministrazione di poter tempestivamente intervenire e procedere in caso di inadempienza.

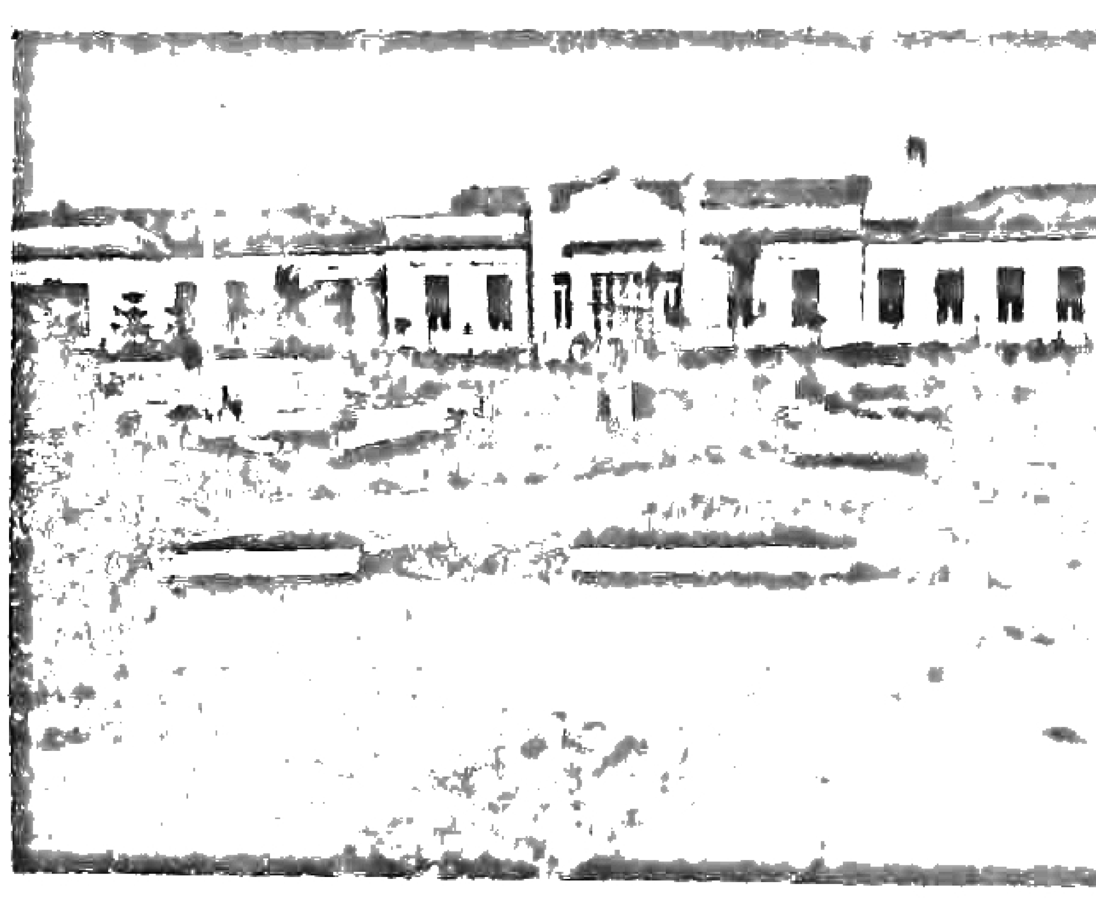
Nell'ambito delle proprie competenze in materia di igiene, sanità, pubblico decoro restauro edifici, l'Amministrazione ha adottato N. 536 provvedimenti, favorendo così il miglioramento generale delle condizioni igieniche dell'intera popolazione.

PER LO SPORT

Sono iniziati i lavori per la realizzazione del nuovo grande Centro Sportivo, la cui spesa ammonta a L. 120 milioni e comprende: la costruzione di un nuovo campo sportivo e relativi impianti ed attrezzature, di una Palestra, di una Piscina, dei campi per Tennis e Pallacanestro.

Come pure per la Frazione di S. Antonio si è provveduto all'acquisto dell'area per un nuovo Campo sportivo con una spesa di L. 2.000.000 ed è già previsto il finanziamento di L. 5.000.000 per le opere e attrezzature necessarie al nuovo campo.

A questo particolare settore dello sport è stata rivolta viva attenzione dalla Amministrazione, seppur consapevole delle enormi difficoltà da affrontare per il completamento di tali opere ritenuto necessarie per la popolazione di un paese moderno.



I giardini pubblici.

I servizi amministrativi

Un miglior assetto organizzativo hanno ricevuto tutti gli Uffici Amministrativi. Particolarmente per quanto concerne l'Ufficio Demografico:

— è stata rinnovata integralmente mediante nuovi mobili e schedari visibili, l'anagrafe con una spesa di L. 2.315.000;

— è in corso di approvazione la deliberazione per la meccanizzazione dei servizi elettorale ed anagrafico che comporta una spesa di Lire 4.218.000.

Con tale innovazione l'Ufficio Anagrafico potrà rilasciare immediatamente a vista tutti i documenti richiesti dal pubblico con l'assoluta certezza di non commettere errori di scritturazione.

Inoltre sono state rinnovate le targhe stradali e la numerazione civica per tutte le case del Comune con il sistema della numerazione metrica, in base alla quale il numero civico è dato dalla distanza in metri dall'inizio della via all'ingresso della casa. Con tale nuovo sistema, sperimentato ovunque, oltre alla praticità per l'individuazione degli indirizzi, si eviterà di dover rinnovare e variare periodicamente la numerazione civica.

Lo sviluppo economico

Le più varie iniziative:

— organizzazione di Fiere e Mostre,

— Consegni per l'agricoltura, l'industrializzazione,

sono state particolarmente curate per favorire lo sviluppo del paese.

La Celebrazione del Centenario dell'Unità d'Italia ha avuto da parte dell'Amministrazione Comunale un particolare rilievo ed impegno:

— con la Seduta solenne del Consiglio Comunale in data 25.9.59, l'effettuazione di un Concerto Sinfonico nella Piazza centrale, il restauro e sistemazione delle Lapidi collocate nella [illegible] del Municipio, l'allestimento in corso di una Mostra di rievocazione storica a ricordo ed esaltazione del grande evento e la celebrazione che sarà tenuta [illegible] giorno della leggendaria impresa Garibaldina [illegible] spedizione dei Mille.

Come pure i [illegible] per attuare i principi [illegible]

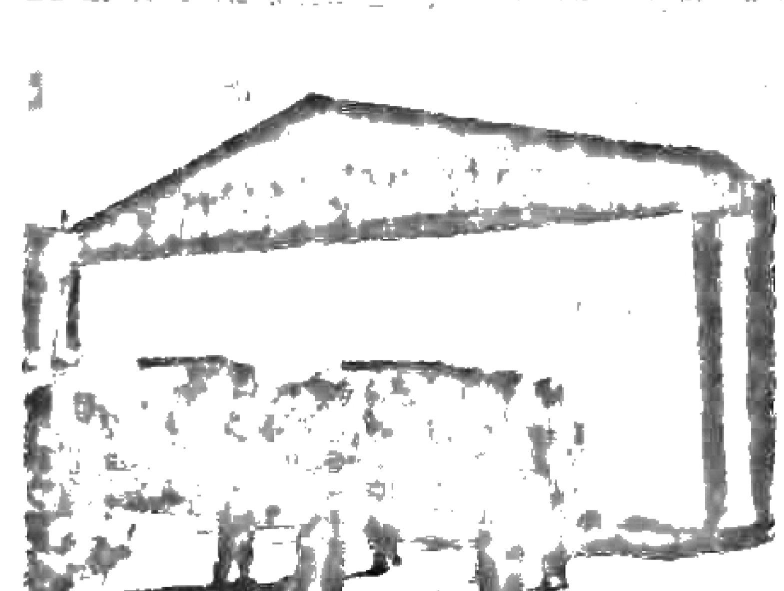
— della Riforma della Finanza locale

— dell'Autonomia [illegible]

— della distensione e della Pace,

hanno tempestivamente trovato nel Consiglio Comunale ove i compagni socialisti [illegible] validamente operano [illegible] zione dei principi e del programma

«Per un Comune socialista».



La mostra del mobile.

Strade e case moderne

La vasta superficie del territorio comunale di [illegible] con una rete stradale di km. [illegible] ha posto gravi problemi alla Amministrazione per la manutenzione e per l'asfaltatura delle principali arterie.

Inoltre sono state asfaltate le strade per Km. [illegible] e piazze per mq. [illegible].

L'asfaltatura delle Via Medicina, S. Salvatore, [illegible] Portonovo, Canale, Olmo, Sabbionara, [illegible] Piazza di S. Antonio, Portonovo, Garibaldi ed altre vie del centro è stata realizzata con una spesa complessiva di L. [illegible] milioni.

L'opera costante tesa al miglioramento della rete stradale non è mancata perchè pur nelle difficoltà è avviata di una efficiente sistemazione e manutenzione. L'Amministrazione ha impegnato tutti i mezzi di cui poteva disporre.

★

Stimolata l'edilizia in varie forme compresa quella privata mediante la lottizzazione di aree comunali cedute a prezzi convenienti.

N. [illegible] sono i permessi di costruzione rilasciati.

N. 90 gli appartamenti di case popolari costruiti dal Comune nelle Frazioni di Ganzanigo, Villa Fontana, S. Antonio, Capoluogo e dall'Istituto Autonomo Case Popolari e INA-Casa.

QUANDO VOLANO LE CICOGNE

Nei giorni scorsi la casa della compagna [illegible] Vitali è stata allietata dalla nascita [illegible] [illegible] [illegible] Vitali i migliori auguri dai socialisti bolognesi.

RINGRAZIAMENTO

Il compagno **Otello Tosi**, [illegible]

ALLEVATORI!

Alimentare BENE il bestiame significa guadagnare BENE

PREFERITE e usate mangimi e integratori

SICMA CORTICELLA

Pasternak: poeta fra i più grandi del nostro secolo

Il 30 maggio, all'età di 70 anni, è morto nella sua villa di campagna, a trenta chilometri da Mosca, il poeta e scrittore Boris Pasternak. La sua morte rappresenta un lutto per la cultura di tutto il mondo. Poeta fra i più grandi del nostro secolo, egli raggiunse una popolarità universale col romanzo «Il dottor Zivago» (non pubblicato in Russia) per il quale ottenne il Premio Nobel: però le polemiche sorte in patria e fuori lo costrinsero a rinunciarvi. Da tale opera, che suscitò a suo tempo infinite polemiche, è appunto tratta la poesia che segue.

AMLETO

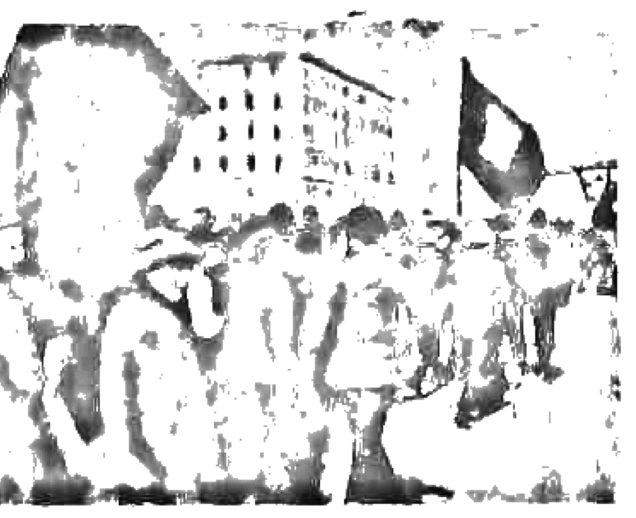
S'è spento il brusio. Io sono entrato in scena.
Poggiato allo stipite della porta,
vado cogliendo nell'eco lontana
le cose che nel mio secolo accadono.

Mi puntano addosso il buio della notte
mille binocoli a fuoco.
Se solo è possibile, «abba» padre,
allontana questo calice da *me*.

Amo il tuo ostinato disegno,
***e* reciterò, d'accordo, questa parte.**
Ma ora si sta dando un altro dramma
e per questa volta almeno dispensami.

Ma l'ordine degli atti è già fissato
e ineluttabile è il termine del viaggio.
Sono solo, tutto affonda nel fariseismo.
Vivere una vita non è attraversare un campo.

Il P.S.I. nei suoi Congressi



vol. I: 1892 - 1902

Con una appendice sui congressi operai dal 1853 al 1891

Edizioni Avanti!

Ricordiamo un Martire dell'antifascismo a trentasei anni dalla sua morte

Giù il cappello signori della borghesia

di Giacomo Matteotti

Il 10 giugno 1924 i sicari di Mussolini assassinarono Giacomo Matteotti, uno dei più strenui oppositori della dittatura fascista. Il nostro settimanale, per onorare la memoria di questo martire dell'antifascismo, ne ripubblicherà alcuni significativi scritti.

Giù il cappello, signori della borghesia!

Sono i nostri poveri compagni che vi guardavano, signori della borghesia! Giù il cappello, e guardateli pur voi questi poveri, che senza odio vissero e nell'angoscia della morte non seppero odiare. Questa è la pagina del ricordo ed il ricordo della nostra umana dottrina è sinonimo di amore. Noi ricordiamo i morti per amore dei vivi, non per odio ai carnefici. Se i morti ci lasciarono un pegno, esso fu di spargere il bene per quelli che rimangono. Signori della borghesia, guardate i nostri morti!

Li uccideste voi, ma sono nostri, guardateli e, se potete, dalla luce dei loro occhi imparate ad amare, ma non li toccate. Essi furono uccisi da voi, ma noi li seppelliremo. Voi apriste le fosse, noi le ricopriremo di fiori, perchè li uccideste?

Furono uccisi perchè vollero essere fra i primi a dire la parola dell'unione, della buona battaglia incruenta in nome dell'Ideale. Furono uccisi, perchè alzarono il capo dalla terra e guardarono in faccia il signore. Perchè dissero «Siamo legati alla gleba che amiamo, ma non siamo servi del nostro simile».

Non per altra ragione ebbero il cuore trafitto, il cranio spezzato, le poveri carni martoriate. Ognuno cadde presso la sua casa, perchè una macchia di sangue restasse sulla soglia e creasse, non il vendicatore, ma il figlio della vittima, ma il successore al posto di combattimento lasciato vuoto dal padre.

Ogni vittima è di un paese diverso, perchè ogni paese aveva fatto la sua battaglia e perchè ogni paese avesse il suo martire. Così vollero i signori della borghesia, per punizione del servo che volle essere uomo e non pensarono che la loro bieca volontà crea uomini d'acciaio.

Dormite in pace, morti gloriosi! Nessuno vi tocca. Altri morti girano per le contrade del Polesine e d'Italia in attesa d'essere vivi. Risorgete in ispirito con loro. Se apriste gli occhi, non vedreste che rovine. Tante rovine! Lasciate che vi liberiamo le sedi ove parlaste, che vi liberiamo la terra ove lavoraste. I morti che girano, vi ripetiamo, stanno per lasciare la veste del lugubre silenzio, attendete!

Voi non odiaste: amaste soltanto. Vi sarà resa tutta la libertà, tutto l'amore. Non per voi, non per i vostri corpi mortali, ma per il vostro spirito vivente nelle vostre creature.

Giù il cappello, se volete che i figli dei morti spartiscano in un'era migliore, coi vostri figli, il pane del lavoro.

Questo articolo fu scritto su LA LOTTA di Rovigo a commemorazione dei trucidati antifascisti del Polesine.

Fuorilegge

(Continua dalla 1.a pag.)

vincia di Bologna di circa 16 mila lavoranti a domicilio: di cui 4 mila nel mandamento di Persiceto (S. Giovanni, Crevalcore, S. Agata, Anzola e Calderara), e 1.200 nell'imolese. Queste cifre dimostrano come il fenomeno del lavoro a domicilio non sia di poco conto.

D'altra parte troviamo circa 180, e forse più, aziende interessate a dare lavoro a domicilio.

Purtroppo però, se sfruttamento vero e proprio troviamo un po' dappertutto nelle aziende padronali, in questo settore troviamo un particolare tipo di sfruttamento che possiamo definire coloniale o quasi. Gli esempi non mancano.

Per la confezione di un paio di pantaloni da uomo viene corrisposta la somma di L. 150. **Considerato che la lavoratrice impiega ore 3 riscuote un salario di L. 50 all'ora**; per una giacca da donna si percepiscono L. 2.000, **il che per venti ore di lavoro si traduce in una paga oraria di L. 100.** Per una camicia da uomo, solo fusto, si percepiscono L. 85 e si impiegano circa 45 minuti; **si ha così un salario di L. 108.**

Per quanto concerne la maglieria le cose non vanno molto diversamente.

Ad una macchinista per un costume da bagno per bimbo si danno L. 240. Tre sono le ore di lavoro che si impiegano, paga oraria L. 80. Alla stessa lavoratrice vengono date L. 280 per una maglia da uomo; tempo impiegato ore 2 e mezza: paga L. 108.

Lievemente superiore è la paga di una confezionatrice magliaia. Per una camicetta, pullover o maglione uomo percepisce L. 250 che per due ore di lavoro dà L. 125.

Nel settore giocattoli infine accadono cose che paiono di un altro mondo. Una ditta bolognese, infatti, per ogni 1.000 bambolini da unire con acetone paga la «bella» somma di L. 1.200. Considerato che per sbrigare tale mole di lavoro occorrono venti ore si ha che il lavoratore percepisce Lire 60 all'ora.

Queste cifre dimostrano a sufficienza perchè da parte padronale si fa quanto si può, e se è illecito poco conta, affinchè si possa continuare a pagare in questo modo il lavoratore; il quale, ovviamente, ha tutto da guadagnare e niente da perdere ad ottenere il riconoscimento di un rapporto di lavoro subordinato, con il conseguente diritto a tariffe che siano qualcosa di meglio di una elemosina, oltre all'assistenza malattia e previdenziale. Ma, di tutto ciò, parleremo in maniera più ampia prossimamente.

Scelga la DC

(continua dalla 1.a pag.) volta si affievolisce la fede nei suoi valori, si infiacchisce la volontà di lotta nei lavoratori, ogni qualvolta le loro organizzazioni non riescono ad indicare prospettive giuste e realizzabili.

Sul piano della politica interna tutto sarebbe compromesso e potrebbe essere perduto ove le destre, le quali non sono in grado di porre in forma diretta la loro candidatura al potere, riuscissero nel tentativo di avviluppare le forze nuove che vanno prendendo coscienza dei loro compiti nelle spire di un rinnovato trasformismo a carattere paternalistico, autoritario o clerico-fascista, che si propone di integrare la classe operaia nel sistema dei monopoli.

La soluzione è nella lotta decisa e conseguente.

Il CC chiama quindi alla lotta:

contro la destra e contro i gruppi di pressione capitalisti e clericali che nel corso della lunga crisi ministeriale, puntando sulle incertezze e le contraddizioni della DC, sono riusciti a piegare la volontà della maggioranza del popolo e della stessa base democratico-cristiana;

contro il governo detto di affari, veicolo della infiltrazione del clerico-fascismo nell'amministrazione pubblica e in tutti gli organi vitali dello Stato;

contro le forze dell'oltranzismo e della guerra fredda che giovano solo all'imperialismo e sono di ostacolo alla vigorosa ripresa del processo di distensione ed evocano anche nella politica interna i miti dei blocchi contrapposti;

Contro l'immobilismo sociale che impedisce al Paese di avvalersi della presente favorevole congiuntura economica per far fare un balzo in avanti a tutta la società, debellare la disoccupazione, sanare gli squilibri tra Nord e Sud, tra città e campagna, tra zone economicamente progredite e zone socialmente depresse;

Contro l'umiliazione dello spirito laico del Risorgimento e dello spirito antifascista della Resistenza.

Su questa piattaforma di lotta la spinta popolare a sinistra ritroverà il suo pieno vigore offensivo. Essa offre spazio a tutte le forze democratiche, popolari, laiche e cattoliche nell'autonomia dei loro rispettivi apporti.

Per la parte di responsabilità che spetta al Partito socialista, parte che è grande, il CC chiede che di fronte ai pericoli della situazione ed all'urgenza di una lotta vittoriosa, si taccia ogni motivo subalterno e secondario di attrito così che tutto il PSI, militanti e dirigenti, possa schierarsi, risoluto e compatto nella grande azione politica in corso per le sorti della democrazia, della libertà e della pace».

Coop. Consumo del Popolo
BARICELLA
Amministrazione: Tel. 86.730 - Via Roma 102
La qualità più genuina
Ai prezzi migliori

ABBONATEVI
al nostro settimanale

Marzia Manuelli
Arredamenti Case - Negozi
Tel. 2910 Via A. Righi, 16

Hotel
Ristorante
Bar
OLIMPIA
IMOLA
Tel. 4130 4131
particolarmente attrezzato per cerimonie

A cura di REZIO BUSCAROLI

Uno studio completo su Michelangelo Buonarroti

di Emilio Contini

La poliedrica personalità di Michelangelo Buonarroti giganteggia su tutta la storia dell'arte italiana ed europea: la sua influenza, che tanto peso ebbe nei secoli dopo le grandi stagioni del Rinascimento, lasciò una profondissima traccia permeando si può dire tutto un Evo. E' quindi naturale che questa fortissima personalità di artista e di innovatore sia stata studiata a fondo da molti critici, da letterati e da storici, presentando notevoli e svariati interessi. Ma se su questo illustre esponente dell'arte rinascimentale italiana non mancano saggi, monografie artistiche e critiche bisogna però osservare che fino ad ora mancava uno studio complessivo dell'opera, della personalità e della vita di Michelangelo, raccolto in un volume unico, e che alla profondità dell'analisi potesse accompagnare anche la modernità delle conoscenze critiche, e per «modernità» intendiamo non la [illegible] attualità ma la razionalità e la quadratura storica e morale della critica. C'erano, sì, delle monografie volte ad illustrare l'opera del Buonarroti pittore, scultore, architetto e pensatore, molti saggi sparsi sulle singole esperienze artistiche del grande innovatore, [illegible]

A colmare questa lacuna opportunamente ha provveduto uno studioso imolese, Rezio Buscaroli, che è titolare di cattedra della Scuola di Storia dell'Arte all'Accademia delle Belle Arti di Bologna, [illegible] quella del Quattrocento-Cinquecento. Del Buscaroli già conoscevamo un suo acuto saggio sulla teorica di Michelangelo (*Il concetto dell'arte nelle parole di Michelangelo*, 1945); ora con questa nuova pubblicazione, che l'editore Tamari di Bologna ha data alle stampe, si completa il quadro del pensiero, dell'opera e della vita dell'illustre artista italiano nella particolarissima interpretazione storica del Buscaroli. Interpretazione naturalmente basata su inoppugnabili documentazioni raccolte con grande amore e pazienza dallo studioso imolese, su lunghe e meditate osservazioni, controllate e rivedute al lume di una esperienza lunghissima su idee verificate e «sperimentate» con un attento controllo dei testi.

Buscaroli non ha trascurato nulla, dai polverosi carteggi dell'epoca alle critiche dei contemporanei del celebre artista, dalle stesse lettere del pittore alle documentazioni del tempo, fino agli studi dei moderni scrittori ed alle tesi degli storici.

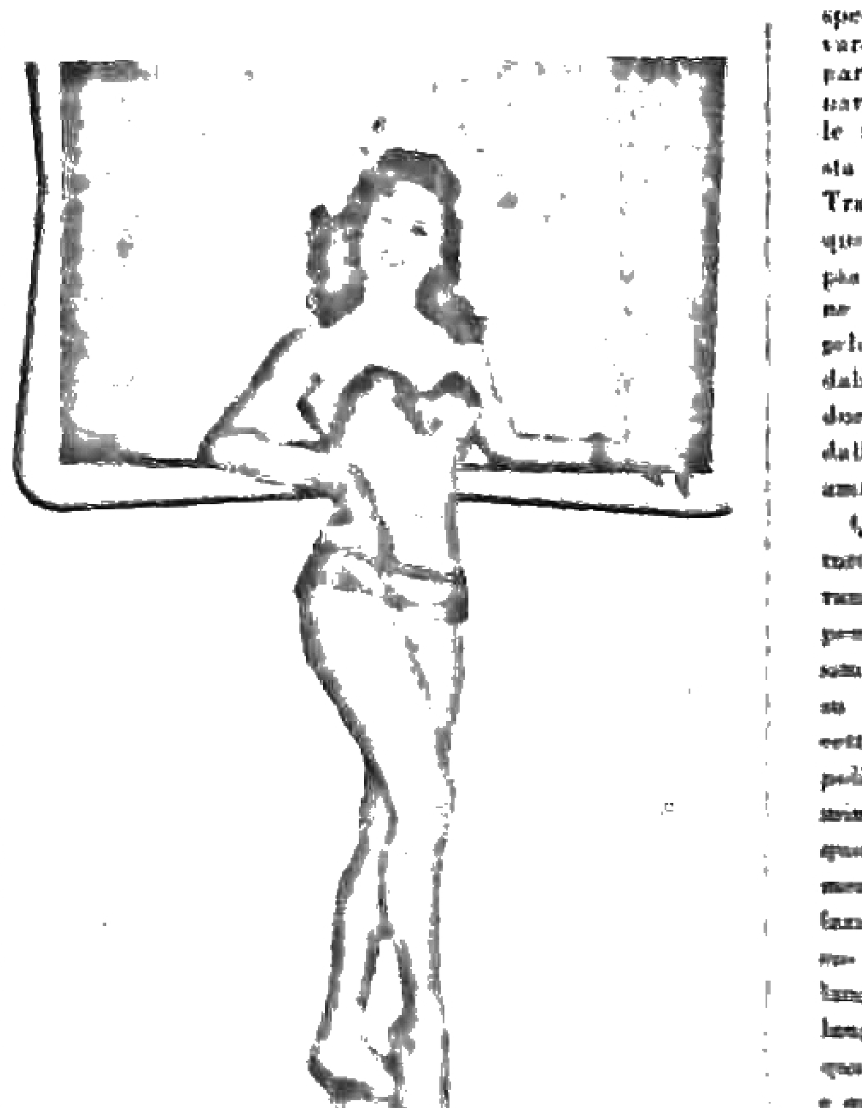
L'opera di Michelangelo è stata sviscerata sino in fondo, analizzando tutto quel che poteva offrire, nel campo critico, un interesse costruttivo per lo studioso al fine di dare una esauriente e moderna «spiegazione» dell'artista e del suo pensiero, [illegible] della sua produzione opera; d'altra parte come separare la teoria dall'arte, la vita del pensiero senza dare una visione [illegible], incompleta e [illegible] del «fatto» Michelangelo?

Rezio Buscaroli ha avuto quindi come massima e costante preoccupazione quella di offrire un profilo dell'artista rinascimentale che fosse completo e perfetto da tutti i punti di vista, e non offrisse aspetti [illegible], quindi anche sotto l'aspetto umano e morale, [illegible]le, poichè, come Buscaroli giustamente afferma, «il *tutto* Michelangelo che oggi interessa non è tanto quello del disegno in più di una attribuzione nuovamente discussa o di un documento ritrovato — tutte cose pur sempre desiderabili e meritorie — quanto l'artista senza veli, reale, liberato da incrostazioni apportate o da preventive censure morali e ideologiche o da retoriche amplificazioni e preconcette tesi estetiche».

L'opera del Buscaroli si divide quindi in una prima parte descrivente la vita del Buonarroti, in una seconda illustrante la teorica sull'arte del celebre genio poliedrico e in una terza di analisi della sua «produzione» (pittura, scultura e architettura) corredata da un'appendice sulle opere perdute o modificate o non di Michelangelo, molto interessante per la ricchezza delle argomentazioni portate in campo dallo studioso romagnolo.

Il volume è illustrato da 101 riproduzioni in bianco e nero, molte delle quali a piena pagina, e pure in gran numero inedite o mostranti particolari poco noti e «insoliti» dell'arte michelangiolesca. Notiamo in modo particolare le statue delle Tombe Medicee, mostrate nel dorso, viste cioè da tergo, nonchè altri dettagli curiosi o poco conosciuti agli stessi artisti. L'opera è completata da una esauriente nota bibliografica e da un utilissimo «Indice dei nomi e delle cose notevoli» citate nel libro, una elegante pubblicazione di circa trecento pagine, interessante, a nostro avviso anche per non specialisti che possono trovare, soprattutto nella prima parte, una gustosa ed esatta narrazione della vita e delle traversie del grande artista di Caprese Fiorentino. Tra l'altro trova spazio, in questa prima parte, un'ampia e documentata descrizione dell'attività di Michelangelo nel soggiorno bolognese dalla fine del 1493 al 1495, due anni vissuti «lontani» dalla patria, ospite in terra amica.

Quindi è la vita intera in tutti i suoi aspetti: temperamento, carattere, idee e pensieri, volizioni e ripulse, simpatie e antipatie, giudizi su potenti e su umili, concetti sulla religione e sulla politica, su fatti ed eventi, [illegible] al volume, e «tutto con le sue parole, Michelangelo spiegato da Michelangelo». [illegible] e quanto invece Rezio Buscaroli, con la passione che gli è propria, ha coraggiosamente ed intelligentemente [illegible] un questo suo ottimo lavoro.



Cariatide nel night club: Lori Morgan della «Fontanina».

Il campeggio *"Verso la vita"*

Il Campeggio Nazionale «Verso la Vita» è già al suo quarto anno. Esso ha eretto le sue tende negli anni scorsi a Sestola nella montagna modenese. Quest'anno sorgerà invece a S. Marcello Pistoiese, una ridente località della montagna pistoiese.

Il campeggio offre ai ragazzi e agli adolescenti l'occasione di meravigliose vacanze a contatto con la natura, in un collettivo di ragazzi ed educatori.

I turni e le quote di partecipazione sono le seguenti:

26 giugno-15 luglio: Lire 15.000 (mucchie);

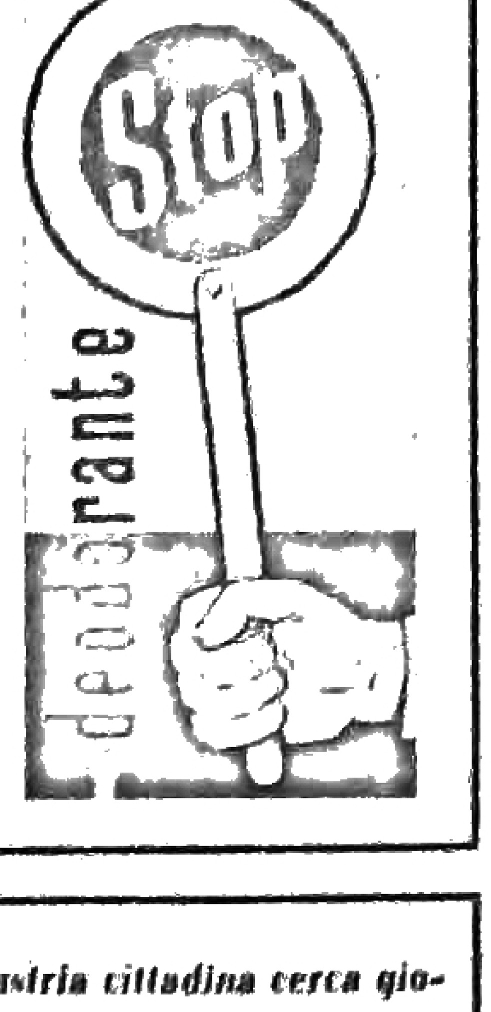
16 luglio-29 luglio: Lire 19.000 (femmine);

29 luglio-17 agosto: Lire 20.000 (maschi).

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi all'Associazione Pionieri d'Italia, Via Altabella 11 tel. 225.368, CARI Via Oberdan 24, ARCI, Via F.lli Rosselli 15.

Cooperativa edile intercomunale
S.a.R.L.
Lavori edili e cemento armato
BOLOGNA
Uffici: Via Drapperie, 6 Tel. 230.696-237.396

l'accessorio indispensabile
per le vostre
calzature
in vendita alla
tingipel
e nei migliori negozi



AUTORIMESSA
FONTANA
IMOLA - Via Mazzini 19 - Tel. 3230 - 3393
Officina lavaggio ◆ Servizio notturno

Importante industria cittadina cerca giovane ragioniere o laureato in scienze economiche commerciali conoscenza perfetta lingua inglese - inviare referenze casella postale n. 14 - Imola

SOSTENETE IL NOSTRO SETTIMANALE

VITA IMOLESE - VITA IMOLESE - VITA IMOLESE - VITA IMOLESE

Al Consiglio Comunale

Condannate le recenti violazioni delle libertà

Venerdì 27 maggio u.s. il Consiglio Comunale ha discusso la mozione presentata dai consiglieri di maggioranza Mazzolani Giovanardi ed altri circa lo scioglimento violento da parte delle forze di polizia, di un comizio di un oratore comunista nella serata di lunedì 23 maggio in analogia a quanto era già avvenuto a Bologna qualche giorno prima. All'inizio della seduta i consiglieri d.c. hanno sollevato dapprima inconsistenti questioni procedurali circa l'inversione dell'ordine del giorno (cosa del resto di normalissima prassi) e successivamente una pregiudiziale dichiarando l'incompetenza del Consiglio Comunale a discutere del problema in oggetto. Comodo pretesto per abbandonare l'aula, sottraendosi così, in modo vergognoso ad una discussione in cui si trovavano in evidente imbarazzo, dovendo in ciò assumere una posizione di difesa o meno del governo «amministrativo» di Tambroni, sostenuto dai fascisti.

La mozione è stata quindi illustrata dal consigliere Mazzolani, il quale ha ricostruito la storia dei fatti denunciando l'arbitrio della polizia e la limitazione, imposta con la forza, della libertà di parola dell'oratore, e dei diritti civili e costituzionali di tutti i cittadini. Concludeva quindi con la presentazione, a nome dei firmatari della mozione, del seguente ordine del giorno: «Di fronte alle gravi e preoccupanti limitazioni della libertà di parola avvenuta a Bologna ed a Imola, facendo ricorso ad azioni di forza per disperdere pacifici cittadini raccolti nell'esercizio di un loro fondamentale diritto sancito dalla Costituzione, il Consiglio Comunale di Imola nello elevare la sua ferma protesta, richiama il Governo Centrale al rigoroso rispetto dei principi più alti della libera convivenza civile sancita e chiara lettera nella Costituzione».

Interveniva successivamente il cons. Senatore Marabini per il gruppo comunista.

La posizione del Gruppo socialista sull'argomento è stata espressa dal compagno Giovanardi, il quale dopo avere espresso la deplorazione e la protesta dei socialisti ha detto che «questi fatti sono molto gravi, ma più grave è che si manifestino a Imola, una città in cui la coscienza democratica e civile dei cittadini non è seconda a nessuno».

Egli continuava affermando che in uno Stato democratico quale è il nostro secondo la Costituzione gli organi esecutivi (cioè la polizia) non possono essere a giudici, essendo, stato, dell'operato dei cittadini ma promuovere, nel caso di presunta illegalità, le eventuali denunce alla Magistratura, competente a giudicare. Diversamente lo stato di diritto scompare [illegible] lo stato di polizia». E ancora «I fatti che sono avvenuti violano lo stato di diritto. E noi siamo fermamente convinti che la libertà c'è per tutti o non c'è libertà. La libertà non può essere limitata e conculcata per una parte di cittadini, poichè la Costituzione riconosce il diritto ad ognuno di esprimere liberamente la propria opinione, ammettendo il libero confronto delle idee, che tutte possono trovare cittadinanza nello Stato di diritto democratico, ad eccezione di quelle forze che secondo la Costituzione dovrebbero essere fuori dello Stato democratico (poichè 15 anni fa portarono alla rovina il nostro Paese), mentre assistiamo all'assurdo che oggi sono proprio queste forze a sostenere il governo del nostro Paese!».

Dopo aver sottolineato i pericoli di questa situazione il compagno Giovanardi esprimeva la necessità che la lotta politica nel nostro Paese non degeneri in una rissa ideologica che porta all'odio di parte e al la [illegible] dei rapporti tra le diverse forze politiche come vogliono le forze della destra, ma che sia invece elevata al livello di una libera competizione democratica e civile come è nell'aspirazione della grande massa dei lavoratori e dei cittadini.

A questo punto Giovanardi ha [illegible] il [illegible] della Democrazia Cristiana [illegible] di [illegible] che ha [illegible] una [illegible] dipendenti che hanno scioperato in difesa delle libertà democratiche. Egli ha inoltre [illegible] l'atteggiamento [illegible] dei consiglieri D.C. i quali [illegible] hanno [illegible] l'[illegible] di [illegible] che prendono [illegible] fatti (a [illegible]).

Giovanardi ha [illegible] la [illegible] e la [illegible] dei socialisti a [illegible] la battaglia per la libertà e la Costituzione.

I compagni del PSDI ha [illegible] un [illegible] e [illegible] [illegible] il [illegible] clima anticomunista che nel [illegible] è [illegible] in cui è stato [illegible]. [illegible]

[illegible]

Consiglio Comunale di Imola, riunitosi in 27 maggio 1960, in sessione straordinaria riafferma i concetti inalienabili di libertà e di democrazia che, anche a norma dei precetti costituzionali, devono soprassedere allo svolgimento delle attività politiche e sindacali ed all'esercizio del pubblico potere nel nostro Paese; afferma il principio che tali concetti debbono essere universalmente accettati e riconosciuti e praticati al fine di eliminare dal mondo intero i sistemi totalitari di qualsiasi colore, non conformi alle naturali aspirazioni di tutti gli uomini della terra; auspica che nella nostra Italia le libertà fondamentali possano trovare ampio sviluppo parallelamente ad una energica azione a carattere sociale che elimini definitivamente le troppe disparità di ordine economico oggi esistenti, migliorando così il tenore di vita delle classi meno abbienti; si augura che ciascuna formazione politica, pur con i suoi contrasti ideologici, svolga le attività consentite dalla Costituzione in un clima di obiettività e con metodo sinceramente democratico e di rispetto civile per tutti i cittadini al fine di assicurare al nostro Paese un avvenire di pace e di prosperità».

Nella dichiarazione di voto il compagno Giovanardi affermava decisamente che il gruppo socialista avrebbe votato l'O.d.G socialdemocratico, respingendo però in modo assoluto lo spirito fazioso e provocatorio con cui era stato presentato negli interventi dei consiglieri socialdemocratici.

I due ordini del giorno venivano quindi posti in votazione e approvati, il primo (quello Mazzolani) a maggioranza, con l'estensione dei due consiglieri s.d., e il secondo alla unanimità.

Interessante dibattito sulla sinistra italiana

Ad iniziativa del Gruppo Culturale Imolese si è svolto sabato 28 maggio l'annunciato dibattito sulla sinistra italiana. Erano presenti l'on. Venerio Cattani per i socialisti, il dott. Ciriaco De Mita per la Democrazia Cristiana e il dott. Giovanni Cerrigni per il partito radicale: l'esponente repubblicano prof. Oddo Biasini non ha potuto partecipare per un impegno precedente, essendo il dibattito stato rinviato di un giorno all'ultimo momento. A presiedere il dibattito era stato invitato l'avv. Sergio Neppi, il quale ha iniziato sottolineando l'assurda situazione politica attuale caratterizzata dalla collaborazione dei fascisti col governo democristiano e dall'alleanza di alcuni gruppi democratici ed antifascisti coi fascisti stessi. Per questo Neppi ha auspicato l'unione di tutti i partiti democratici che non intendono partecipare alla lotta «muro contro muro».

Ha preso poi la parola il dott. Cerrigni che ha analizzato la crisi della democrazia italiana caratterizzata dalla carenza di un forte schieramento di sinistra. Ricordando gli ultimi quindici anni di vita politica in Italia Cerrigni si è rallegrato della sepoltura del centrismo, che unitamente al frontismo aveva bloccato per anni ogni possibilità di sviluppo democratico, anche se ciò ha portato ad una situazione molto difficile, che non va però drammatizzata, perchè, a suo parere, non esiste in Italia l'eventualità di una dittatura, mancando l'avventuriero di una statura tale da tentare l'avventura.

Il problema è spostare a sinistra la massa elettorale del paese utilizzando l'apporto operaio e quella borghese con una saldatura tra le forze del vero liberalismo, erede del Risorgimento, e quelle del socialismo. Si dovrebbe perciò creare, secondo l'esponente radicale, uno schieramento di sinistra democratica con socialisti radicali e repubblicani.

Questi limiti sono necessari, secondo Cerrigni, perchè colla sinistra cattolica vi sono convergenze ed identità sui problemi sociali ma non nella concezione dello stato laico e coi comunisti le comuni convergenze su problemi contingenti non possono essere messe davanti al problema del metodo democratico.

E i comunisti stessi hanno posto questa discriminante considerando gli istituti della democrazia occidentale come semplici sovrastrutture borghesi.

Sono però possibili coi comunisti frequenti convergenze su problemi concreti e un governo democratico non dovrebbe rifiutare aprioristicamente i voti del P.C. ma soltanto se si presentasse il caso di dover rinunciare ai propri principi.

Il dott. De Mita precisa anzitutto che non rappresenta la sinistra democristiana anche se nel partito svolge una politica di sinistra e sottolinea le differenze tra la vecchia sinistra cattolica e la nuova sinistra politica della DC.

Replica poi a Cerrigni criticando le concezioni dei radicali alquanto superate perchè porterebbero alla formazione di uno «stato clericale alla rovescia».

Il problema fondamentale del paese è invece, secondo De Mita, la costruzione dello stato democratico, problema rimasto insoluto fin dall'epoca risorgimentale. Traccia poi l'analisi degli ultimi cento anni di storia italiana sottolineando come la Resistenza abbia significato la vera unità del popolo italiano e la Costituzione abbia posto le premesse per la realizzazione di una vera democrazia. La crisi del '47 e il conseguente centrismo hanno aggravato la situazione e impedito lo sviluppo democratico, secondo l'oratore democristiano, e iniziata l'epoca della discriminazione che era ingiusta anche se il frontismo diretto dal P.C. si poneva come fine una società diversa da quella concepita da De Gasperi.

De Mita ha poi affermato che non si può dire che il PSI abbia sbagliato nel 1947-48, ma ora la scelta del PSI che ha riaffermato di accettare il metodo democratico nella conquista e nell'esercizio del potere rappresenta un grande fatto storico. Colla distinzione dai comunisti e l'impegno a difendere la libertà il PSI si pone nell'area democratica. Contemporaneamente, a destra, il partito liberale ha scelto chiaramente la difesa degli interessi conservatori e perciò non può collaborare alla costruzione dello stato democratico.

Oggi esiste però un pericolo di involuzione politica e di ritorno del fascismo che potrebbe essere favorito dall'indifferenza dell'opinione pubblica italiana.

Non è però possibile la formazione di un nuovo blocco di forze democratiche in quanto i radicali si trovano fuori dalla realtà politica italiana anche se il metodo contribuisce a salvaguardare la democrazia. Secondo De Mita l'unica soluzione che permetta di salvare la democrazia italiana sta nell'alleanza tra i cattolici democratici che militano nella DC e i socialisti, naturalmente coll'esclusione dei comunisti (definiti i Comitati Civici del movimento operaio).

Precedentemente però De Mita aveva affermato che il suo «non comunismo» si differenzia dall'anticomunismo.

Prende poi la parola l'on. Cattani il quale si dichiara d'accordo con l'analisi di Cerrigni e colle prospettive di De Mita.

Oggi è necessario tener conto delle forze reali esistenti nel paese, accantonare le questioni di politica estera e tentare l'accordo coi democristiani a patto però che la rivendicazione di autonomia espressa da De Mita diventi l'aspirazione della maggioranza democristiana. La maggioranza di sinistra auspicata da Cerrigni sarebbe valida in situazioni diverse ma oggi bisogna evitare una spaccatura nel paese. Il pericolo non sta nel MSI, nei monarchici e neppure in Gedda, però tutta l'Europa è sotto la minaccia del fascismo.

Il problema non è di collaborazione governativa dei socialisti, ma di un appoggio per una politica, non si deve però chiedere di respingere i voti comunisti, ma soltanto una posizione autonoma che il partito si è già dato.

La differenza dai comunisti esiste se riportata all'esterno del paese nel confronto col mondo comunista però anche i comunisti accettano la Costituzione anche se la loro battaglia democratica si limita al piano rivendicativo e protestatario, mentre il PSI si presenta responsabilmente come partito di governo, al di fuori tuttavia da ogni degenerazione di tipo socialdemocratico.

Tutti gli oratori sono stati vivamente applauditi e alla fine del dibattito si sono accese animate discussioni fuori della sala.

Numerosi cittadini si sono congratulati cogli esponenti del Gruppo Culturale Imolese sia per la suddetta iniziativa che per tutte le manifestazioni culturali e politiche realizzate negli ultimi due anni.

Uniamo il nostro plauso, ritenendo che sia questa un'opera altamente educativa particolarmente adatta per elevare il livello di chiunque ama occuparsi di problemi culturali, politici e sociali, augurando che l'iniziativa sia continuata e potenziata.

Il campionato mondiale di motocross

Il M.C. Santerno chiama a raccolta gli assi del motocross per il classico G. P. d'Italia, quinta prova del campionato mondiale. La spettacolare manifestazione si svolgerà il 12 giugno p.v., dopo le prime quattro gare che si sono svolte in Austria, Francia, Svezia e Danimarca mettendo ancora in evidenza la superiorità dei piloti svedesi. A loro volta questi sono nettamente divisi in due schieramenti dei quali il primo con il campione mondiale Sten Lundin, Lundell e Johansson fa capo alla casa Monark, mentre il secondo con Tibblin — campione europeo 1959 — Nilsson e Gustafsson fa capo all'Husqvarna.

Tibblin, dopo essersi rivelato il più classico guidatore di motocross della classe 250, ha dimostrato anche nella classe 500 di essere pari, se non superiore, ai campionissimi e questo anno nelle «prove iridate» di Vienna e Vesoul ha facilmente piegato gli avversari da Nilsson a Lundin, da Baeten a Lundel, da Lundin a Burton.

Assente dal G.P. di Svezia (vinto da Nilsson davanti a Johansson), Tibblin si ripromette a Imola di far pendere decisamente a proprio favore le sorti del campionato mentre Lundin, che a Imola ha sempre trovato il percorso adatto alla sua poderosa taglia atletica intende naturalmente conservare il titolo.

Gli inglesi della BSA, Draper e Burton, l'olandese Dirke su BSA, i belgi Baeten e Jansen su Matchless, l'inglese Archer su Norton tenteranno con una clamorosa vittoria di capovolgere i valori dell'attuale classifica e così pure i compagni di marca Lundin, Nilsson e Tibblin.

Nel G.P. d'Italia saranno in linea in due prove, con finale, i più forti motocrossisti di nove Nazioni con le macchine più moderne. Il G.P. del M.C. Santerno di Imola, alla dodicesima edizione (e all'undicesima internazionale) sarà degno delle insuperate tradizioni.

MERIDIANO

CINEMA

Centrale - sabato - lunedì «Il meraviglioso [illegible]»; martedì - mercoledì «Giungla di spie».

Trieste - venerdì - domenica: «Lo scorticatore»; lunedì - martedì «Tre uomo»; mercoledì giovedì «Nella notte la città scotta»; venerdì - domenica: «La vacca e il prigioniero».

Modernissimo - sabato - martedì 7 «Signori [illegible] nasce»; mercoledì 8 - giovedì 9 «La 100 chilometri»; venerdì 10 «Il [illegible]».

Farmacia di turno: Dr. Ortalli, SS. Annunziata.

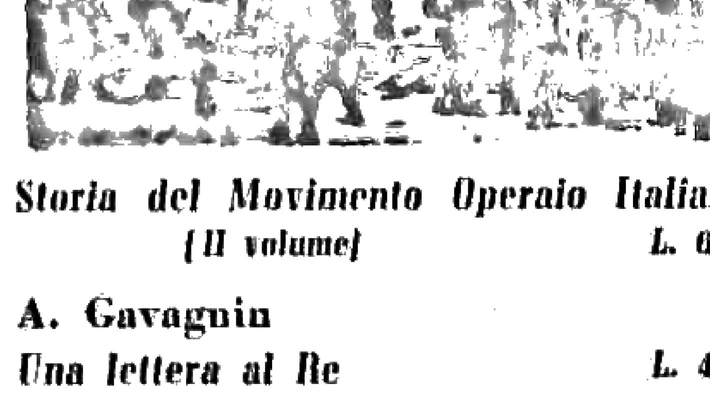
Prof. Dott.
Nicola Tedeschi
Docente Clinica Dermosifilopatica Università di Bologna
Specialista malattie veneree e della pelle
CURA DELLE DISFUNZIONI SESSUALI E DELLE VARICI
Riceve in IMOLA - Via Emilia 218 (Palazzo Cinema centrale) tutte le DOMENICHE dalle ore 9 alle 11 e a BOLOGNA gli altri giorni in Via Oberdan 37 - Tel. 224-[illegible]

Dott. F. CAMPAGNOLI
SPECIALISTA BOCCA E DENTI
IMOLA
Via P. Orsini, 16 - Tel. 20[illegible]
Convenzioni con le seguenti Mutue: INADEL ENAM ARTIGIANI
TRAPANO INDOLORE ESTRAZIONE AL PROTOSSIDO DI AZOTO
RAGGI X
Chirurgia orale:
Correzione dell'estetica boccale - Protesi di qualsiasi tipo - Cura della piorrea alveolare - Jonoforesi.

Dott. GIUSTINO POLLINI
Specialista in Psichiatria
Malattie Nervose
Medicina Interna
Via Zappi 20/7 - Tel 38[illegible]
IMOLA
Ambulatorio: Via Emilia n. 232 - telef. 2721
Orario Ambulatorio
martedì, giovedì, venerdì e domenica, dalle ore 9 alle 11; lunedì, mercoledì e sabato, dalle ore 14 alle 16 e per appuntamento

Le novità delle Edizioni *Avanti!*

G. Trevisani



Storia del Movimento Operaio Italiano (II volume) — L. 650

A. Gavagnin
Una lettera al Re — L. 450

21 poeti fucilati
a cura di Mario de Micheli — L. 350

P. Moro
Non vogliamo morire — L. 400

Con serenità e fermezza

Il P.C.I. imolese ha diffuso un volantino ciclostilato di protesta per lo scioglimento violento del comizio di lunedì 23 maggio u.s. nella cui conclusione è detto che «... tutti i partiti democratici imolesi, nessuno escluso: DC, PSI, PRI, PSDI e radicali, debbono sentire che è loro preciso dovere rinunciare all'anticomunismo per instaurare nel Paese l'imperio del diritto e non della violenza...».

Di fronte a queste affermazioni per quel che riguarda il PSI, ci sentiamo in dovere di fare alcune precisazioni.

In primo luogo i socialisti non hanno mai fatto dell'anticomunismo, a meno che per anticomunismo si intendano le iniziative autonome che il partito socialista sviluppa a Imola anche in accordo con altre forze politiche, nel quadro della politica autonoma e democratica che il PSI si è dato nei suoi Congressi.

In tutta la sua azione il PSI, a Imola, si richiama ai principi fondamentali degli interessi di classe dei lavoratori, sulla base di una valutazione della situazione e dei problemi locali, per contribuire alla loro democratica soluzione; andando alla ricerca delle più vaste alleanze di tutte le forze politiche e sociali, nessuna esclusa, che a ciò siano interessate.

Di ciò ne è una chiara dimostrazione la presenza attiva dei socialisti nei sindacati, nelle organizzazioni di massa, nelle pubbliche amministrazioni locali ed in ogni luogo ove si difendono gli interessi dei lavoratori, le istituzioni democratiche e la libertà dei cittadini.

In ogni occasione i socialisti, singolarmente od assieme ad altri, hanno sempre preso posizione contro i soprusi, le sopraffazioni, i tentativi liberticidi, denunciandone le responsabilità, gli scopi e i pericoli.

Tutto ciò non è mai stato posto o fatto in termini o in funzione anticomunista, bensì con l'intento di acquisire, all'azione popolare e democratica, nuove forze politiche per una più vasta azione di massa, diretta alla lotta contro le forze della destra economica e politica del nostro Paese, contro la politica dei grandi monopoli e i pericoli di ritorni reazionari e totalitari nel nostro Paese; per una politica democratica e popolare, che affronti e risolva i problemi sociali in un clima di democrazia e di libertà per tutti. La politica cioè della «alternativa democratica».

Mai abbiamo assunto posizione polemica con i comunisti (ai quali, democraticamente, riconosciamo il diritto di avere opinioni divergenti dalle nostre) se non quando vi siamo stati costretti da loro come in questo caso. A conclusione vorremmo chiedere: — Non sarebbe ora che i comunisti imolesi «rinunciassero a fare dell'antisocialismo»?

★

Abbiamo letto sul «Momento» un'«appello elaborato da comunisti, socialisti e cattolici della zona di via Montanara...» e firmato dal «Partito Comunista Italiano, Partito Socialista Italiano e un gruppo di indipendenti della zona...».

La cosa ci ha molto sorpreso, perchè non sapevamo che esistesse un «Partito Socialista Italiano della zona di Via Montanara».

Sappiamo che il Partito socialista a Imola si compone di una Unione Comunale con un proprio Direttivo ed una Segreteria. Sappiamo che vi sono delle Sezioni e dei Nuclei Territoriali con propri organi direttivi i quali non sanno assolutamente niente di questo «appello».

Abbiamo interpellato diversi compagni di quella zona, ma nessuno ne sa niente.

Dubitiamo quindi che questa questione sia una invenzione dei comunisti imolesi oppure potrebbe anche darsi che essi abbiano avuto qualche contatto personale con qualche nostro compagno (di cui però noi non siamo a conoscenza) il quale probabilmente, sorpreso in buona fede può anche avere aderito allo «appello» senza peraltro avere la esatta conoscenza del contenuto che naturalmente esprime posizioni di orientamento comunista.

Ora noi dobbiamo dire ai compagni comunisti che con questi sistemi [illegible] con [illegible] e [illegible] dei [illegible] che si fa la politica unitaria e democratica.

Non vale sorprendere la buona fede di qualche compagno ed inconsapevole compagno, ignorando che non sappiamo se ciò è avvenuto, di buoni compagni, ma è necessario invece che ogni partito faccia la sua politica autonoma, sviluppando iniziative proprie assumendone tutta la responsabilità alla luce del sole, senza sotterfugi e senza camuffamenti, che possono essere solo motivo di diffidenze e di attrito.

Non si [illegible] le divergenze e i contrasti di carattere ideologico e politico, ma si ricercano invece non per farne motivo di scontro, ma per discutere liberamente senza pregiudiziali riconoscendo ad ogni partito il diritto di fare la propria politica, di caratterizzarsi per le proprie opinioni e posizioni politiche.

E' questo, secondo noi, il metodo per evitare le tensioni e le lotte e del dibattito politico, per la formazione della coscienza democratica dei lavoratori e di tutti i cittadini, per rafforzare localmente e nel Paese la lotta per il benessere, la democrazia, la libertà e la pace.

Imola Garibaldina

Imola, che tanta parte ebbe nella storia del Risorgimento Italiano, ha voluto celebrare la spedizione dei mille e l'eroismo dei romagnoli che vi presero parte: fulgido esempio per noi di spirito patriottico e rivoluzionario.

Nella sala consiliare, imbandierata a festa per l'occasione, il Prof. Silvio Alvisi ha tenuto una dotta conferenza sull'argomento.

La manifestazione ha attirato un folto pubblico che ha seguito attento e commosso le parole dell'oratore.

Cittadini che si fanno onore

Mercoledì pomeriggio è stata ritrovata la salma dello studente Manzes Lazzari, che era annegato domenica pomeriggio mentre stava bagnandosi nelle acque del Santerno.

I vigili del fuoco dopo aver tentato inutilmente di recuperarla, avevano abbandonato le ricerche fin da lunedì. Finalmente mercoledì la salma è riaffiorata a cento metri dal punto in cui si era inabissata.

Il nostro compagno Arrigo Fiori si gettava immediatamente in acqua e trasportava a riva il cadavere dello sventurato giovane.

★

STAGIONE LIRICA DI PRIMAVERA

Mercoledì, 8 giugno, alle ore 21 per la stagione lirica di primavera andrà in scena LUCIA DI LAMMERMOOR di G. Donizetti.

Dott.
Pietro TARTAGLIA
Specialista in Ostetricia e Ginecologia
Assistente della Clinica Ostetrica e Ginecologica di Bologna
Riceve tutti i giorni feriali dalle ore 14 alle 16 e per appuntamenti
Via Milani 20 - Telef. 7[illegible]
IMOLA

Prof. Dott. ROMEO GALLI
Primario Chirurgo dell'Ospedale
Visite e consultazioni
Martedì - Giovedì Sabato dalle 10 alle 13
Mercoledì - Venerdì dalle 15 alle 17
IMOLA - Pzza Gramsci, [illegible]
Telefono 26-89

CROCICCHIO

Dall'edera alla foglia di fico?

Al convegno degli «aspiranti gollisti», tenutosi a Roma giovedì 26 maggio colla partecipazione dei vari Gedda e Pacciardi, l'on. Scalfaro (quello della signora «troppo scollacciata») ha detto: «Come figli devoti della Chiesa quando la Chiesa ha parlato si deve prenderne atto e ubbidire svolgendo la propria libera e responsabile azione politica senza discutere, ma accettando le direttive responsabili della Chiesa».

Ecco l'autonomia politica permessa ai cattolici!

Il supercrociato

Un altro «crociato» ha detto che questo è l'ultimo appello rivolto alla D.C. ma se questo partito non rinnoverà alla politica di centro-sinistra non parlerà più di «pericolo socialcomunista» ma di «pericolo democristiano».

E sono proprio costoro che ad ogni piè sospinto si appellano all'unità politica dei cattolici.

Anonimo salvataggio

E' stato affisso sui muri della nostra città un manifesto dal titolo «Salvataggio di alto bordo» e firmato un non meglio identificato «Comitato di difesa democratica».

Ai tempi del centrismo esisteva a Imola un comitato del genere formato da D.C., P.L.I., P.S.D.I. e P.R.I. e in ogni manifesto figuravano sempre l'adesione dei suddetti partiti.

Ora di fronte a tale anonimo comitato è il caso di chiedersi quali forze stanno dietro quella facciata e se non sia piuttosto una [illegible] delle [illegible] gruppo di [illegible].

Modelli spagnoli

Il «Nuovo Diario» continua ad additare la Spagna come modello. Riporta infatti alcuni brani di una dichiarazione collettiva di cardinali e vescovi spagnoli, aggiungendo che il documento può riferendosi alla situazione spagnola, contiene affermazioni e orientamenti buoni per tutti.

La verità sulla benzina e le multe

La Sezione Imolese del Movimento Sociale Italiano ha pubblicato, in questi giorni un manifesto dal titolo: «BENZINA e MULTE» cercando, in esso, di argomentare sulla diminuzione del prezzo della benzina e su di un aumento delle contravvenzioni che sarebbe stato deciso dalla Amministrazione comunale affermando, tra l'altro: «l'Amministrazione socialcomunista di Imola ha deciso di incassare per il 1960 ben 3.000.000 di lire (diconsi tre milioni) per contravvenzioni in più del 1959», inoltre indirizzandosi agli automobilisti e motociclisti: «l'amministrazione socialcomunista imolese prevede entro il 1960 di appioppare multe per un ammontare del 30 per cento superiore a quello del 1959».

A parte il tono e contenuto esclusivamente polemico, devesi rilevare che la Amministrazione Comunale non ha deciso di incassare e tantomeno di appioppare multe ai cittadini imolesi ma ha solo preventivato, in sede di bilancio per l'anno 1960 e tenuto conto dell'applicazione del nuovo Codice della Strada, l'entrata di una somma di L. 10 milioni, superiore di tre milioni a quella introitata nel 1959 in quanto le ammende previste dal nuovo Codice della Strada sono, come ognuno ben sa, di gran lunga superiori a quelle applicate in passato in base all'altera vigente Regolamento locale di circolazione urbana (a titolo di esempio il regolamento locale di circolazione prevedeva ammende di L. 100 per i pedoni e ciclisti, L. 250 per automobilisti e motociclisti. Il Codice della Strada prevede ora L. 500 per i pedoni e ciclisti, L. 1.000 per motociclisti e automobilisti (minimi conciliabili in via breve e per leggere infrazioni, e così via).

Meraviglia che il Movimento Sociale Italiano, cui piace definirsi partito di governo, non conosca quanto di nuovo la legge dello Stato, in materia di circolazione, abbia stabilito in fatto di ammende e sorprende anche che il rappresentante più qualificato, localmente, di detto partito quale Consigliere Comunale, non conosca le ragioni del preventivato (e solo preventivato) aumento delle ammende nel bilancio preventivo del 1960.

RINGRAZIAMENTO

Nino Aldo Fantazzini, Lietta e Tiziano Minarelli — nella impossibilità di farlo personalmente — esprimono a quanti hanno voluto essere accanto al loro dolore ed alla Memoria della cara, indimenticabile

ADELE DOMENICALI FANTAZZINI

i sensi del loro più sincero e commosso ringraziamento.

F. Sabbioni & Figlio
Casa fondata nel 1873
IMOLA - Via Appia, 63 - Tel. 3410
Borsette in vitello
Novità in cestelli e borse estive
Articoli da viaggio, bauli valigeria in genere e articoli da regalo
Prezzi di assoluta concorrenza

LA LOTTA
Settimanale [illegible] del PSI fondato da Andrea Costa
Direttore responsabile
CARLO M. BADINI
Reg. Trib. Bologna [illegible]
Direzione, Redazione, Amministrazione: IMOLA - Via [illegible]
Per inserzioni [illegible]
SPED. IN ABBON. POST. [illegible]
Abbonamenti: Annuale [illegible] Semestrale [illegible]
Una copia L. 20 - Arretrato [illegible]
[illegible]